

Piccoli grandi amici da Chernobyl

ARSAGO SEPRIO - A vederli così, biondi, belli e pieni di vita, non sembra che possano essere bambini bisognosi d'aiuto. E invece, i ventuno ragazzi approdati ad Arsago il 26 giugno da Chernobyl hanno bisogno di una mano sul serio. Resteranno in paese fino al 29 luglio, per perdere il 40% di cesio accumulato nell'organismo a causa della contaminazione radioattiva dei territori dove vivono abitualmente. Per loro, l'am-

ministrazione locale ha organizzato una festa. Una serata informale, con musica e cena all'aperto al parco Pissina, con la partecipazione di membri del consiglio comunale, il sindaco Giorgio Merletti, il vice sindaco Luigi Ielmini, Pro Loco, le "famiglie adottive" e i membri dell'associazione Au.ba.m (associazioni umanitarie bambini nel mondo).

Di quest'ultima ha parlato la responsabile della zona, Loredana Bruno,

che da 10 anni si occupa del progetto: «Quest'anno i nostri ospiti hanno un'età che varia dai sette ai sedici anni, alcuni in Ucraina hanno una famiglia, altri vivono in orfanotrofio: cinque settimane di permanenza in Italia possono fare molto per loro». La donna ha voluto approfittare della serata per sfatare alcuni pregiudizi che gravitano attorno a queste iniziative: «Circolano voci poco informate che dicono che questi bambini ci pren-

dono in giro, che i vestiti che diamo loro li rivendono una volta tornati a casa, che se ne approfittano. Niente di più falso».

Loredana ha soggiornato personalmente in Ucraina per qualche tempo e l'impatto con la povertà del paese l'ha scioccata «Ho pianto per tre giorni - racconta - e se veramente ricavassero denaro dai nostri regali sarei solo contenta. E' inconcepibile che in uno stato europeo ci siano situazioni di estrema

povertà. Lì una famiglia media guadagna 150 dollari al mese, ma i prezzi sono come da noi. Inoltre, la salute è un diritto per tutti».

Infatti, lo scopo principale di questi viaggi è disintossicare gli organismi dai veleni che, dopo lo scoppio della centrale avvenuto più di dieci anni fa, ancora infestano la città di Kiev e i dintorni per centinaia di chilometri. Anche il comune partecipa attivamente per sostenere il progetto, coprendo con le proprie tasche circa il 40% del prezzo dei biglietti aerei. Una volta qui, i bambini partecipano alle attività dell'oratorio, che apre di mattina e pomeriggio per intrattenerli, altri vanno in vacanza con le famiglie. L'A.u.ba.m fornisce a tutte loro, prima dell'arrivo dei ragazzi, dei piccoli glossari per intendersi i primi giorni, ma in poco tempo i piccoli ucraini masticano l'italiano con disinvoltura, come si integrano bene con i loro coetanei italiani. Cinque settimane di soggiorno che possono aiutare molto, che creano amicizie e legami, molti dei quali continuano anche dopo il ritorno a casa. Ad abbandonare questi bambini saranno solo il cesio e le malattie correlate.

Alessandra Favaro



I ragazzi di Chernobyl accolti ad Arsago: per loro un'occasione di vivere in un ambiente sano e sereno